

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273285

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ciotola

OGTV - Identificazione frammento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche	deposito
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
UBO - Ubicazione originaria	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
INVN - Numero	184
INVD - Data	1999
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU
PRVC - Comune	Urbania
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia	mura
PRCS - Specifiche	recupero da sterro
<b>PRD - DATA</b>	
PRDU - Data uscita	1960
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1490
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
ATBD - Denominazione	bottega di Casteldurante
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	terracotta/ ingobbiatura
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unità	mm.
MISL - Larghezza	10
MISN - Lunghezza	165
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Alterazioni: depositi superficiali terrosi sul verso, sotto forma di tracce sul rivestimento e lungo le superfici di frattura.Degradazioni: piccole lacune del rivestimento e dell'impasto sulle linee di fratturazione e sull'orlo, talvolta accompagnate da scagliatura dell'ingobbio; punto di

distacco del rivestimento sul recto che costituisce probabilmente l'aggravamento di un calcinello.

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

#### DESO - Indicazioni sull'oggetto

I due frammenti di ciotola, contigui ed assemblati, comprendono parte della parete, del labbro e dell'orlo: il reperto ha parete ed andamento ovoidale, labbro estroflesso ed orlo assottigliato. Attorno alla parete, si alternano radialmente su filettatura che delimita il fondo interno, gruppi di tre tratti verticali e motivi serpentinati a "fiamma" o "raggiera"; il labbro è circondato da doppia filettatura. Decoro a "fiamma" o "raggiera" di tipologia gotica. Colori del decoro: blu.

#### DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

#### DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

#### ACQT - Tipo acquisizione

ritrovamento fortuito

#### ACQD - Data acquisizione

1960

#### ACQL - Luogo acquisizione

PU/ Urbania

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

#### CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

#### CDGS - Indicazione specifica

Comune di Urbania

#### CDGI - Indirizzo

p.zza della Libertà, 1

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

#### FTAX - Genere

documentazione allegata

#### FTAP - Tipo

diapositiva colore

#### FTAN - Codice identificativo

94000395f01

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

#### ADSP - Profilo di accesso

1

#### ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

#### CMPD - Data

1999

#### CMPN - Nome

Zumstein I.

#### FUR - Funzionario responsabile

Ermeti A. L.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

#### RVMD - Data

1999

#### RVMN - Nome

Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

#### AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Del Baldo K.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000395f01.jpg Impasto di colore rosato scuro (Munsell 5YR 7/4 "pink");ingobbio di colore giallo molto chiaro (Munsell 5Y 8/2 "pale yellow");vetrina incolore.La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: foggatura al tornio dell'impasto allo stato plastico.Rivestimento: applicazione per aspersione dell'ingobbio sul recto del manufatto fino all'orlo allo stato di durezza cuoio e, successivamente alla biscottatura e decorazione, di una vetrina incolore sulla superficie ingobbata. Decorazione eseguita a pennellatura sull'ingobbio, dopo la biscottatura, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale,..)diluiti in acqua.Biscottatura: biscottatura del manufatto ingobbato, in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione della decorazione, della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C.I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), riferendosi alle ricette del colore bianco e del "coloretto" "azurino" indicate in "L'arte della ceramica secondi Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp.66, 75 e 76.Difetto di fabbricazione: probabile calcinello la cui formazione, dovuta alla presenza di ossido di calcio libero nel prodotto finito, ha provocato il distacco di una scheggia del materiale sul recto della parete.I frammenti sono stati sottoposti ad un primo intervento di restauro conservativo presso il museo di Urbania in giugno 1996 da I. Zumstein: pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"), consolidamento del rivestimento tramite applicazioni di resina acrilica (Paraloid B 72") localizzate nei punti di distacco, incollaggio tramite resina acetatopolivinilica ("PVA K60").La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini, alla "famiglia gotico floreale" relativa alla seconda fase dello "stile severo" quattrocentesco ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, P. 92).